

## Il drone su Malpensa “avvistato” da un pilota in atterraggio

**Pubblicato:** Lunedì 1 Aprile 2019



Venti minuti di stop agli atterraggi, **quattro aerei deviati su Linate e Torino**, qualche centinaio di viaggiatori interessati dai ritardi.

È il bilancio dell'avvistamento di drone (non identificato) avvenuto a Malpensa nella mattina di lunedì 1 aprile, secondo caso dopo quello registrato nella prima serata del 3 marzo scorso.

In questo caso il primo allarme sarebbe venuto da **un pilota easyJet che era appena atterrato sulla pista 35R** (la pista destra guardando in direzione Nord): il pilota avrebbe visto il piccolo elicottero senza pilota in volo nella **zona in corrispondenza del Terminal 2**.



**Le no-fly zone per i droni si estendono per circa 5 km dal perimetro del sedime aeroportuale:** qui è previsto il divieto totale di volo, sulla base di una normativa internazionale (altre no-fly zone sono invece definite da norme nazionali). In più c'è la no-fly zone dell'aeroporto militare di Cameri. «I **droni professionali** – veri droni capaci di muoversi autonomamente – dispongono di **sistemi che impediscono di entrare nelle no-fly zone** e intervengono in automatico» spiega **Luca Perencin**, presidente del Gulp, il **Gruppo Linux Lonate Pozzolo**, associazione di appassionati di tecnologia e open source nei dintorni proprio di Malpensa (il Gulp opera con droni solo “al coperto”, dentro a due grandi gabbie al museo di Volandia). È probabile che invece il drone avvistato a **Malpensa** sia un modello più piccolo, un “semplice” quadricottero comandato a distanza che non ha neppure sistemi di esclusione dalle no-fly zone.

Il caso più grave di interferenze tra droni e aviazione civile è quello che ha **rallentato e poi fermato l'attività dell'aeroporto di London Gatwick** tra il 19 e il 21 dicembre 2018, con impatto su almeno 140mila viaggiatori. In quel caso si ipotizzò persino una matrice terroristica, la polizia locale del Sussex fermò anche un appassionato “dronista” di 47 anni e la sua consorte, accusati di aver interrotto il traffico aereo e di aver volontariamente messo in pericolo persone: furono poi **rilasciati dopo 36 ore di interrogatori**, senza alcun addebito.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it